

Magdalena NIGOEVIĆ  
Marta MATKOVIĆ

Filozofski fakultet Sveučilišta u Splitu  
magda@ffst.hr  
mmatkovic1@ffst.hr

*Izvorni znanstveni rad / saggio scientifico originale*

## **Analisi del discorso politico italiano: il caso di Giorgia Meloni**

### **1. Introduzione**

Il ruolo della politica viene esaltato come un servizio e un impegno in favore dei cittadini, ma in una maniera meno autocelebrativa e patetica rispetto al passato. Il linguaggio politico italiano d'oggi si presenta infatti più “modesto”<sup>1</sup>, ma altrettanto persuasivo e manipolatorio. Il linguaggio politico viene trasmesso attraverso tutti i media, quali la TV, i giornali e i siti Internet. Alla luce di tali cambiamenti, il campo della comunicazione dei politici si adatta alle logiche della cultura mediatica odierna. Con l'intenzione di avvicinarsi al popolo si affrontano spesso temi che concernono il vivere quotidiano dei cittadini italiani.

Il linguaggio che usiamo può essere interpretato e descritto in vari modi a seconda dalla teoria usata. In questo lavoro ci avvaliamo dell'analisi critica del discorso, che utilizzeremo per analizzare uno dei discorsi della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. Questo tipo di analisi è particolarmente sviluppato e adatto al linguaggio politico perché esso nasconde in sé messaggi legati al potere, è “intrinsecamente metaforico” (Baldi 2021) e allegorico, e le strategie linguistiche usate vengono messe in atto in modo assai specifico e peculiare. Per questo motivo, proponiamo in seguito l'analisi tematica del discorso prescelto, tenendo presenti le strategie linguistiche e pragmatiche e il loro scopo, nonché la loro correlazione con il potere.

<sup>1</sup> Per una breve storia del linguaggio politico italiano che riguarda il ventesimo secolo si veda Desideri (2011).

## 2. L'analisi critica del discorso e il linguaggio politico

L'analisi critica del discorso (sviluppata nel mondo anglosassone sotto il nome di *Critical Discourse Analysis - CDA*) oggi si occupa dell'analisi della relazione tra il predominio, la discriminazione, il potere, il controllo e la disuguaglianza sociale espressi nel discorso. Si incentra sulla relazione tra il potere e il linguaggio e cerca di "rivelare il potere nascosto o implicito nel discorso" (Dijk 1993). In questo senso, il linguaggio diventa l'arma del potere. Secondo van Dijk (1993) quel potere si esercita in modo cognitivo, attraverso strategie persuasive e manipolative dirette a influenzare l'opinione dei destinatari e modificarla secondo gli obiettivi di chi parla. Fairclough (2003) sottolinea che l'analisi critica del discorso si concentra sulla capacità di un testo di appoggiare una certa ideologia, ma quella intesa come un insieme di convinzioni condivise dai membri di un gruppo.

L'attività politica si realizza soprattutto attraverso l'utilizzo della lingua, perciò viene spesso sottomessa all'analisi critica del discorso. Il linguaggio dei politici rivela, o meglio nasconde, le loro ideologie, posizioni e obiettivi che vorrebbero trasmettere agli altri. In primis, lo studio del linguaggio politico si concentra sulla relazione fra lingua e potere (Wodak 2009) perché la politica viene percepita come mantenimento e gestione del potere (Santulli 2005). Si cerca di decostruire le prospettive ideologiche che permeano i testi, al fine di vedere come queste prospettive possano riprodurre relazioni di potere ineguali, soprattutto in relazione al discorso politico proposto dai media (Wodak e Meyer 2001).

## 3. Metodologia

Si analizza il discorso della presidente del Consiglio Giorgia Meloni tenuto il 25 ottobre 2022 dopo le elezioni del nuovo Governo. Il discorso dura un'ora e dieci minuti (1:10) ed è infatti il primo intervento della premier Meloni nell'Aula di Montecitorio, con il quale chiede la fiducia al nuovo Governo. Il testo è tratto da *la Repubblica*<sup>2</sup> e il discorso intero può essere visualizzato anche

<sup>2</sup> Il discorso integrale di Giorgia Meloni alla Camera per la fiducia al governo. Tratto dal sito: [https://www.repubblica.it/politica/2022/10/25/news/discorso\\_integrale\\_meloni\\_camera\\_fiducia-371646980/\(20/04/2024\)](https://www.repubblica.it/politica/2022/10/25/news/discorso_integrale_meloni_camera_fiducia-371646980/(20/04/2024)).

sulla piattaforma *You Tube*<sup>3</sup>.

Ci avvaliamo della struttura generale per l'analisi critica proposta da Mullet (2018), concentrandoci solo sull'analisi tematica del discorso, per la quale verrà usata la codifica induttiva. Ogni argomento viene commentato e interpretato, dopodiché si conclude utilizzando le parole chiave del discorso. Nei commenti si osservano anche le strategie funzionali, pragmatiche e linguistiche: la coercizione, la legittimazione e la delegittimazione; la metafora e l'uso di "noi" inclusivo ed esclusivo.

Per quanto riguarda l'analisi terminologica è stato anche utilizzato il software gratuito online *WordItOut*. Questo programma interpola il contenuto di un testo e ne ricava le parole più ricorrenti. In seguito, verrà costruita una *wordcloud* (nuvola di parole) dal computo delle occorrenze delle parole utilizzate nel presente discorso. Tale rappresentazione grafica rende immediatamente visibili le parole più rappresentative del discorso e sarà utile per identificare e visualizzare il peso e la rilevanza dei temi presi in considerazione.

#### 4. Analisi del discorso prescelto di Giorgia Meloni

Seguendo la struttura del discorso vengono elencati diciotto (18) temi accompagnati da esempi tratti dal testo originale. Segue la descrizione e l'interpretazione per fornire un resoconto dettagliato e per poter individuare la rilevanza dei lemmi e dei temi presi in considerazione.

##### L'introduzione e i saluti

(1) *Signor Presidente, onorevoli colleghi, [...] mi rivolgo a voi in qualità di presidente del consiglio per chiedervi di esprimervi sulla fiducia a un governo da me guidato. Una grande responsabilità per chi quella fiducia deve ottenerla e meritarsela e una grandissima responsabilità per chi quella fiducia deve concederla o negarla.*

Il discorso comincia con il saluto al Presidente Sergio Mattarella e ai colleghi lì presenti (1). Giorgia Meloni chiede la fiducia al governo da lei guidato, affrontan-

<sup>3</sup> Governo Meloni, il discorso integrale. Tratto dal sito: <https://www.youtube.com/watch?v=xE3K1Yf2uK8&t=6s> (15/04/2024).

do il suo compito come una grande responsabilità. Con la ripetizione della parola *responsabilità* sottolinea già sin dall'inizio la responsabilità politica del suo governo nei confronti non solo del Parlamento, ma anche di tutti i cittadini.

### **I ringraziamenti**

- (2a) *Un sincero ringraziamento va al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella [...]. E un ringraziamento sentito va ai partiti della coalizione di centrodestra, a Fratelli d'Italia, alla Lega, a Forza Italia, a Noi Moderati e ai loro leader. [...] E voglio [...]ringraziare il mio predecessore Mario Draghi [...].*
- (2b) *Ma il mio ringraziamento più sentito non può non andare al popolo italiano: a chi ha deciso di non mancare all'appuntamento elettorale e ha espresso il proprio voto [...]. Con il rammarico, però, per i moltissimi che hanno rinunciato all'esercizio di questo dovere civico sancito dalla Costituzione. Cittadini che reputano sempre più spesso inutile il loro voto, perché, dicono, tanto poi decidono altri, decidono nei palazzi, nei circoli esclusivi. [...] Noi oggi interrompiamo questa grande anomalia italiana, dando vita ad un governo politico pienamente rappresentativo della volontà popolare.*

La premier ringrazia il Presidente della Repubblica, i partiti della coalizione di centrodestra e, infine, il suo predecessore Mario Draghi (2a). Un ringraziamento speciale va agli elettori che si sono presentati alle elezioni e anche un rammarico per coloro che non hanno avuto fiducia che il loro voto potesse avere il potere di cambiare il futuro. La sua opinione, almeno in superficie, consuona con quella di coloro che dicono “tanto poi decidono gli altri” e il suo Governo sarà “pienamente rappresentativo della volontà popolare” (2b).

### **La prima donna ministro e il ruolo delle donne italiane nella formazione del Paese**

- (3) *Quando mi soffermo sulla portata di questo fatto, mi ritrovo inevitabilmente a pensare alla responsabilità che ho di fronte alle tante donne che in questo momento affrontano difficoltà grandi e ingiuste per affermare il proprio talento o il diritto di vedere apprezzati i loro sacrifici quotidiani. Ma penso anche, con riverenza, a coloro che hanno costruito con le assi*

*del proprio esempio la scala che oggi consente a me di salire e rompere il pesante tetto di cristallo posto sulle nostre teste.*

Per cominciare, Giorgia Meloni sceglie il tema di essere diventata la prima donna premier. La sua responsabilità si colloca anche di fronte alle donne che hanno avuto il coraggio di affrontare ingiustizie e difficoltà per costruire il Paese in cui oggi lei diventa la presidente del Consiglio (3). Il fatto che proprio questo sia il primo tema scelto parla anche dell'importanza del genere e "il tetto di cristallo", ossia "il soffitto di cristallo"<sup>4</sup>, si riferisce alla discriminazione delle donne. In questo esempio si verifica la strategia di coercizione. Questa strategia non è puramente linguistica, ma dipende dal potere del parlante. Essa si può osservare anche quando i politici scelgono i temi di cui parlare, quando collocano loro stessi in certe situazioni e in certe relazioni con gli altri, perché hanno il potere di farlo (cfr. Chilton 2004: 45). Giorgia Meloni sfrutta appieno tutte le diverse possibilità di questa strategia, proponendo il tema della parità di genere e collocando sé stessa nel ruolo della donna.

#### **L'introduzione all'obiettivo e al compito del nuovo governo**

*(4) Non utilizzeremo il voto di milioni di italiani per sostituire un sistema di potere con un altro diverso e contrapposto. Il nostro obiettivo è liberare le migliori energie di questa nazione e di garantire agli italiani, a tutti gli italiani, un futuro di maggiore libertà, giustizia, benessere, sicurezza. [...] So bene che ad alcuni osservatori e alle forze politiche di opposizione non piacciono le nostre proposte, ma non intendo assecondare quella deriva secondo la quale la democrazia appartiene a qualcuno più che a qualcun altro [...]. Negli ultimi giorni sono stati in parecchi, anche fuori dai nostri confini nazionali, a dire di voler vigilare sul nuovo governo italiano. Direi che possono spendere meglio il loro tempo: questo parlamento ha valide e battagliere forze di opposizione più che capaci di far sentire la propria voce, senza bisogno, mi auguro, del soccorso esterno.*

<sup>4</sup> "L'insieme di barriere sociali, culturali e psicologiche che si frappone come un ostacolo insormontabile, ma all'apparenza invisibile, al conseguimento della parità dei diritti e alla concreta possibilità di fare carriera nel campo del lavoro per categorie storicamente soggette a discriminazioni." Tratto dal sito: [https://www.treccani.it/vocabolario/soffitto-di-cristallo\\_res-c2f62b11-89ec-11e8-a7cb-00271042e8d9\\_%28Neologis-mi%29/ \(20/8/2023\).](https://www.treccani.it/vocabolario/soffitto-di-cristallo_res-c2f62b11-89ec-11e8-a7cb-00271042e8d9_%28Neologis-mi%29/ (20/8/2023).)

La parte del discorso che è, in essenza, molto astratta è questa in cui si parla degli obiettivi del nuovo governo (4). *Libertà, giustizia, energia, benessere, sicurezza, diritti, doveri* sono soltanto alcune delle parole che acquistano più significato e rilevanza negli esempi concreti quando i temi diventano più concreti con soluzioni pratiche. Inoltre, molto più concreta ed espressiva è la parte in cui si rivolge agli oppositori. Questa strategia, frequente nei discorsi politici e chiamata delegittimazione, include la presentazione negativa degli “altri” e mira a evidenziare le differenze di opinioni e idee (Chilton 2004). La premier si rivolge ad “alcuni osservatori e alle forze politiche dell’opposizione”, cioè a coloro che non condividono la sua opinione e a cui “non piacciono” le sue proposte. Sceglie il verbo *vigilare* per esprimere la sfiducia al nuovo governo da parte degli “altri”. Il messaggio di Meloni è di non perdere tempo a vigilare sul governo, che ha delle opposizioni interne al Paese che si fanno sentire in modo piuttosto chiaro. Dire semplicemente a qualcuno che dovrebbe spendere meglio il proprio tempo può essere interpretato come un’accusa e una minaccia allo stesso tempo. Diventa un’accusa nel momento in cui la premier percepisce un giudizio negativo da parte dall’opposizione e si trasforma quasi in minaccia nel momento in cui lei risponde a quell’accusa senza argomentazioni rafforzative.

### **Il posto dell’Italia nell’UE**

- (5a) *Noi non concepiamo l’Unione Europea come un circolo elitario con soci di serie A e soci di serie B, o peggio come una società per azioni diretta da un consiglio di amministrazione con il solo compito di tenere i conti in ordine. L’Unione Europea per noi è la casa comune dei popoli europei e come tale. [...]*
- (5b) *Per la sua forza e la sua storia l’Italia ha il dovere, prima ancora che il diritto, di stare a testa alta in questi consessi internazionali. Con spirito costruttivo ma senza subalternità o complessi di inferiorità, come troppo spesso è accaduto durante i governi della sinistra, coniugando l’affermazione del nostro interesse nazionale con la consapevolezza di un destino comune europeo.*

Per Meloni, l’Italia è uno dei Paesi fondatori della cultura occidentale, e l’UE è percepita come una “casa comune dei popoli europei” che dovrebbero affrontare le grandi sfide europee assieme (5a). Molte metafore sportive penetrano nel lessico della politica, agganciandosi alla visione del confronto, come le espressioni calcistiche

*serie A e serie B*, che confermano la “folta tras migrazione di ‘calcismi’ nella lingua della politica” (Rossi 2003: 135). Inoltre, l’Italia nell’UE, secondo la premier, si deve collocare tra l’interesse nazionale, senza inferiorità o subalternità, ma mirando anche all’interesse internazionale (5b). Ossia, il messaggio è che, avendo una grande storia ed essendo una grande nazione, l’Italia non permetterà a nessuno di usufruire del suo patrimonio, ma allo stesso tempo, si prenderà cura dell’interesse internazionale.

### **L’Alleanza Atlantica**

- (6a) *L’Alleanza Atlantica garantisce alle nostre democrazie un quadro di pace e sicurezza e che troppo spesso diamo per scontato. È dovere dell’Italia contribuirvi pienamente, perché, ci piaccia o no, la libertà ha un costo e quel costo per uno Stato è la capacità che ha di difendersi e l’affidabilità che dimostra nel quadro delle alleanze di cui fa parte. L’Italia negli anni ha saputo dimostrarla, a partire dalle tante missioni internazionali delle quali siamo stati protagonisti. E voglio per questo ringraziare le donne e gli uomini delle nostre Forze Armate per aver tenuto alto il prestigio dell’Italia nei contesti più difficili, anche a costo della propria vita: la Patria vi sarà sempre riconoscente.*
- (6b) *L’Italia continuerà ad essere partner affidabile in seno all’Alleanza Atlantica, a partire dal sostegno al valoroso popolo ucraino che si oppone all’invasione della Federazione Russa. Non soltanto perché non possiamo accettare la guerra di aggressione e la violazione dell’integrità territoriale di una nazione sovrana ma perché è il modo migliore per difendere anche il nostro interesse nazionale.*

Secondo Meloni il ruolo dell’Alleanza Atlantica è un fattore imprescindibile per la sicurezza la stabilità dell’Italia. Ringraziando le Forze Armate per il loro impegno e contributo, sottolinea la parte attiva e decisiva che l’Italia vi esercita (6a). All’interno del discorso si delinea un altro soggetto attraverso l’utilizzo della personificazione: l’Italia (“l’Italia negli anni ha saputo dimostrarla”), alla quale “le donne e gli uomini delle nostre Forze Armate” adempiono il loro dovere nel momento del bisogno. È interessante notare un forte coinvolgimento patetico nella frase “la Patria vi sarà sempre riconoscente”, con la quale si esprime in forma iperbolica la gratitudine. Inoltre, in linea con la politica dell’Alleanza Atlantica, esprime la sua ferma condanna dell’invasione russa in Ucraina (6b).

### **La situazione economica**

(7a) *I dati sono chiari: negli ultimi vent'anni l'Italia è cresciuta complessivamente del 4%, mentre Francia e Germania di più del 20%. Negli ultimi dieci anni l'Italia si è collocata negli ultimi posti in Europa per crescita economica e occupazionale, con la sola eccezione del rimbalzo registrato dopo il crollo del Pil nel 2020. Non a caso dieci anni durante i quali si sono succeduti governi deboli, eterogenei, senza un chiaro mandato popolare, incapaci di risolvere le carenze strutturali di cui soffrono l'Italia e la sua economia e di porre le basi per una crescita sostenuta e duratura. [...]*

(7b) *Siamo, dunque, nel pieno di una tempesta, con un'imbarcazione che ha subito diversi danni, e gli italiani hanno affidato a noi il compito di condurre la nave in porto in questa difficilissima traversata. [...] Allora noi siamo qui per ricucire le vele strappate, fissare le assi dello scafo e superare le onde che si infrangono su di noi. Con la bussola delle nostre convinzioni a indicarci la rotta verso la meta prescelta, e con un equipaggio capace di svolgere al meglio i propri compiti.*

La premier condanna l'attuale situazione economica italiana sottolineando che, negli ultimi dieci anni, l'Italia è cresciuta del 4%, a differenza della Germania e della Francia, che sono cresciute del 20%. La causa viene attribuita alla politica dei governi precedenti e fornisce alcune informazioni sui debiti e sull'inflazione (7a). Nello stesso esempio si può osservare la strategia di delegittimazione, che presenta gli oppositori in modo negativo attraverso atti verbali di biasimo, accusa e insulto (Chilton 2004: 46). In questo caso l'avversario politico viene delineato con alcune caratteristiche negative ("governi deboli, eterogenei senza un chiaro mandato popolare"), ma con uno stile privo di elementi incivili. Particolarmente interessanti, però, sono le metafore marittime usate in questa parte del discorso (7b). Secondo Musolff (2000: 3-6), esse servono a designare un processo politico come un viaggio o un trasporto che ha anche bisogno, come una nave per esempio, di un personaggio autorevole o semplicemente di un capo, che si occupi della contribuzione o cooperazione di tutti i membri dell'equipaggio. Con le metafore dell'imbarcazione, della nave e delle vele strappate, si accentua la grandezza e la potenza del Paese, così come la serietà delle difficoltà, le vele strappate, senza le quali la nave non può andare avanti. Il potere del Governo è espresso nell'azione del

ricucire le vele strappate, a causa delle quali la nave (l'Italia) non può andare avanti. Inoltre, il Governo ha il potere di fissare le assi dello scafo, ossia di scegliere la via da percorrere, di decidere come agire. La metafora della bussola, senza la quale si perde l'orientamento, rinforza l'autorità e la forza del Governo, le cui convinzioni sono da prendere in carico quando si decide dove andare.

### La politica del Governo

- (8) [...] siamo fermamente convinti del fatto che l'Italia abbia bisogno di una riforma costituzionale in senso presidenziale, che garantisca stabilità e restituisca centralità alla sovranità popolare. Una riforma che consenta all'Italia di passare da una “democrazia interlocuente” ad una “democrazia decidente”. Vogliamo partire dall'ipotesi di semipresidenzialismo sul modello francese [...]. Vogliamo confrontarci su questo con tutte le forze politiche presenti in Parlamento, per giungere alla riforma migliore e più condivisa possibile. Ma sia chiaro che non rinunceremo a riformare l'Italia di fronte ad opposizioni pregiudiziali. In quel caso ci muoveremo secondo il mandato che ci è stato conferito su questo tema dagli italiani: dare all'Italia un sistema istituzionale nel quale chi vince governa per cinque anni e alla fine viene giudicato dagli elettori per quello che è riuscito a fare.

La parte del discorso che resta poco chiara, perché estremamente astratta, è questa in cui si parla delle intenzioni politiche del Governo Meloni. La presidente del Consiglio chiede stabilità, sovranità popolare e un sistema istituzionale in cui il governo venga giudicato, dopo 5 anni, per ciò che ha fatto (8). I criteri per giudicare non sono espressi. Meloni introduce anche l'argomento del semipresidenzialismo sul modello francese e il passaggio dalla democrazia interlocuente alla democrazia decidente. Si nota anche una delle strategie retoriche e discorsive dei discorsi politici degli ultimi decenni – la ripetizione anaforica di sequenze di parole (“vogliamo partire”, “vogliamo confrontarci”).

### Il territorio, le regioni e il Sud

- (9a) E se le infrastrutture al Sud non sono più rinviabili, anche nel resto d'Italia è necessario realizzarne di nuove, per potenziare i collegamenti di persone e merci ma anche di dati e comunicazioni. Con l'obiettivo

*di ricucire non solo il Nord al Sud ma anche la costa tirrenica a quella adriatica e le Isole con il resto della Penisola.*

- (9b) *Servono investimenti strutturali per affrontare l'emergenza climatica, le sfide ambientali, il rischio idrogeologico e l'erosione costiera, e per accelerare i processi di ricostruzione dei territori colpiti in questi anni dai terremoti e da calamità naturali, come la drammatica alluvione che nella notte tra il 15 e il 16 settembre ha sconvolto la Regione Marche. Consentitemi, insieme a tutti voi, di rinnovare qui il cordoglio per le vittime e la vicinanza a tutta la comunità: siamo al vostro fianco e non vi abbandoneremo.*

Questa parte del discorso riguarda la questione della coesione nazionale. Colmare il divario infrastrutturale, creare occupazione, combattere lo spopolamento, la questione meridionale e migliorare la qualità della vita sono i compiti più importanti del nuovo Governo (9a). Il pronome “noi” viene particolarmente impiegato nel discorso politico e De Santis lo definisce il “pronomo politico per eccellenza” (2016: 329). Il “noi” è funzionale alla creazione di un rapporto empatico con gli interlocutori e si configura qui come inclusivo (“siamo al vostro fianco e non vi abbandoneremo”; “insieme a tutti voi”), in quanto somma della parte politica e dell'elettorato. L'insistenza sul “noi” inclusivo viene inoltre rafforzata dall'uso dell'avverbio *insieme* (9b).

### **L'italianità**

- (10a) *L'Italia è la nazione che più di ogni altra al mondo racchiude l'idea della bellezza paesaggistica, artistica, narrativa, espressiva. Tutto il mondo lo sa, ci ama per questo e per questo vuole comprare italiano, conoscere la nostra storia e venire in vacanza da noi. È un orgoglio per noi, ma soprattutto una risorsa economica di valore inestimabile, che alimenta la nostra industria turistica e culturale.*
- (10b) *E aggiungo che tornare a puntare sul valore strategico dell'italianità vuol dire anche promuovere la lingua italiana all'estero e valorizzare il legame con le comunità italiane presenti in ogni parte del mondo, che sono parte integrante della nostra comunità nazionale.*

L'idea dell'italianità per Meloni è “la bellezza paesaggistica, artistica, narrativa ed espressiva” dell'Italia. Vi sono pure l'industria culturale e quella turistica. Si sot-

tolinea che la ricchezza viene creata dalle imprese e dai loro lavoratori, un pensiero con il quale si accentua l'importanza del lavoro e il suo influsso sull'identità italiana (10a). Proponendo un "noi" decisamente inclusivo ("un orgoglio per noi"), si vuole alludere a un'appartenenza nazionale collettiva. Inoltre, con questo argomento si introduce anche la considerazione per gli italiani all'estero e per la promozione della lingua italiana (10b), perché l'italianità va vista anche in confronto con gli altri.

### **La burocrazia e i lavoratori**

(11) *L'obiettivo che ci diamo è intervenire gradualmente per arrivare a un taglio di almeno cinque punti del cuneo in favore di imprese e lavoratori, per alleggerire il carico fiscale delle prime e aumentare le buste paga dei secondi. E per incentivare le aziende ad assumere, abbiamo in mente un meccanismo fiscale che premi le attività ad alta densità di lavoro.*

L'argomento che comprende forse migliori, ma sicuramente più numerosi metodi concreti è proprio questo. Il potere si dimostra nella scelta delle informazioni da fornire e negli esempi concreti per risolvere i problemi, come se si stesse dicendo "farò questo e quello per migliorare la qualità della vostra vita, ho il potere di farlo". Si accentua la propria importanza, il proprio valore, non soltanto quello della presidente del Consiglio, ma anche quello del Governo (11).

### **La povertà**

(12) *C'è un tema di povertà dilagante che non possiamo ignorare. Sua Santità Papa Francesco, a cui rivolgo un affettuoso saluto, ha di recente ribadito un concetto importante: "La povertà non si combatte con l'assistenzialismo, la porta della dignità di un uomo è il lavoro". È una verità profonda, che soltanto chi la povertà l'ha conosciuta da vicino può apprezzare appieno. È questa la strada che intendiamo percorrere: vogliamo mantenere e, laddove possibile, aumentare il doveroso sostegno economico per i soggetti effettivamente fragili non in condizioni di lavorare [...].*

Apprendo l'argomento con le parole di papa Francesco sull'importanza del lavoro nella lotta contro la povertà, si veicola un ulteriore valore di alta spiritualità (12). Il concetto di lavoro nel discorso diventa "una porta della dignità dell'uomo",

un percorso da intraprendere per creare la propria identità, un argomento che punta all'esistenzialismo dell'uomo e al suo scopo nella vita.

### **L'Italia non è un Paese per i giovani**

(13a) *La nostra società nel tempo si è sempre più disinteressata del loro futuro, persino del diffuso fenomeno di quei giovani che si autoescludono dal circuito formativo e lavorativo, così come della crescente emergenza delle devianze, fatte di droga, alcolismo, criminalità. E la pandemia ha decisamente peggiorato questa condizione, ma la risposta di certa politica è stata promettere a tutti la cannabis libera. Perché era la risposta più facile.*

(13b) *Ma noi non siamo qui per fare le cose facili. Noi intendiamo lavorare sulla crescita dei giovani. Promuovere le attività artistiche e culturali, e accanto a queste lo sport, straordinario strumento di socialità, di formazione umana e benessere. Lavorare sulla formazione scolastica, per lo più affidata all'abnegazione e al talento dei nostri insegnanti, spesso lasciati soli a nuotare in un mare di carenze strutturali, tecnologiche, motivazionali.*

Emerge la questione dell'aumento delle devianze, legate a droga, alcolismo e criminalità. La questione della cannabis libera è vista come "la risposta più facile", caratteristica dei partiti della sinistra. (13a) La soluzione, secondo la premier, sarebbe promuovere le attività artistiche e culturali, lo sport e lavorare sulla formazione scolastica perché i giovani sono visti come il futuro del Paese, non soltanto il presente (13b). Il "noi" esclusivo corrisponde al significato di "io + loro" e in questo caso si riferisce al Governo Meloni. Gli argomenti evocati riguardano il suo Governo e le scelte politiche programmate per gli anni di governo. È chiaro che il Governo Meloni voglia combattere il problema con soluzioni più complesse e non concedere tutti ciò che la popolazione giovane desidera. In questa decisione è chiaro il potere di dire "no" e la vastità del controllo che si trova nelle mani di una persona o di un governo.

### **L'ecologia**

(14a) *Sappiamo che ai giovani sta particolarmente a cuore la difesa dell'ambiente naturale. Ce ne faremo carico. Perché, come ebbe a scrivere Roger Scruton, uno dei grandi maestri del pensiero conservatore*

europeo, “l’ecologia è l’esempio più vivo dell’alleanza tra chi c’è, chi c’è stato, e chi verrà dopo di noi”. [...]

- (14b) *Confesso che difficilmente riuscirò a non provare un moto di simpatia anche per coloro che scenderanno in piazza contro le politiche del nostro governo. Mi torneranno inevitabilmente alla memoria le mille manifestazioni a cui ho partecipato con tanta passione. Senza mai prendere ordini da alcuno. Al famoso ‘Siate folli, siate affamati’, di Steve Jobs, io vorrei aggiungere ‘siate liberi’. Perché è nel libero arbitrio la grandezza dell’essere umano.*

Un altro argomento piuttosto attuale di cui si parla negli ultimi anni in tutto il mondo. Si vuole proteggere il patrimonio naturale e accompagnare imprese verso la transizione verde. La premier sceglie un argomento che sta “molto a cuore” ai giovani per attirare il loro interesse e la loro fiducia (14a). La scelta dell’espressione idiomatica che include la parola *cuore* rafforza il significato e il valore della questione ecologica. È un classico esempio di legittimazione (Chilton 2004), in cui l’emittente include i desideri degli elettori nel discorso. Particolarmente interessante è la scelta del linguaggio *stare a cuore*, invece di dire, ad esempio, ‘interessarsi di’ o ‘preoccuparsi di’. Allo stesso tempo mostra comprensione verso la ribelle popolazione giovane (14b). L’elemento principale è quello della libertà, con l’ultima frase in cui sostiene che “la grandezza dell’essere umano” stia proprio “nel libero arbitrio”. La libertà nella sua concezione si riferisce alla possibilità di accettare o rifiutare le proposte del Governo, di combattere insieme al Governo diversi problemi, ma anche di “scendere in piazza” ed esprimere il proprio disaccordo.

### **La libertà**

- (15a) *La libertà è il fondamento di una vera società delle opportunità; è la libertà che deve guidare il nostro agire; libertà di essere, di fare, di produrre. Un governo di centrodestra non limiterà mai le libertà esistenti di cittadini e imprese. [...] Libertà, dicevamo. Libertà e democrazia sono gli elementi distintivi della civiltà europea contemporanea nei quali da sempre mi riconosco.*
- (15b) *Nel giorno in cui il nostro Governo ha giurato nelle mani del Capo dello Stato, ricorreva la memoria liturgica di Giovanni Paolo II. Un Pontefice, uno statista, un santo, che ho avuto il privilegio di cono-*

*scere personalmente. Mi ha insegnato una cosa fondamentale, della quale ho sempre fatto tesoro. “La libertà” diceva “non consiste nel fare ciò che ci piace, ma nell’aver il diritto di fare ciò che si deve”. Io sono sempre stata una persona libera, per questo intendo fare ciò che devo.*

La presidente del Consiglio esalta di nuovo il concetto di libertà in tutte le sue manifestazioni (15a). La libertà è costantemente ribadita come il valore, la qualità più significativa e notevole, tanto che Meloni sceglie di terminare il discorso con le parole sulla libertà pronunciate da un altro papa – Giovanni Paolo II (15b). Nel discorso di Meloni si trovano citazioni e momenti di esplicita intertestualità [(12), (14a), (14b), (15b)]. Il ricorso alla parola d’altri nei discorsi politici non è volto tanto a condividere le loro opinioni, quanto a giustificare le scelte del politico stesso o a suscitare apprezzamento da parte dei cittadini.

### **Il COVID e le pandemie**

*(16) Purtroppo non possiamo escludere una nuova ondata di covid o l’insorgere in futuro di una nuova pandemia. Ma possiamo imparare dal passato per farci trovare pronti. L’Italia ha adottato le misure più restrittive dell’intero occidente, arrivando a limitare fortemente le libertà fondamentali di persone e attività economiche, ma nonostante questo è tra gli Stati che hanno registrato i peggiori dati in termini di mortalità e contagi. Qualcosa, decisamente, non ha funzionato e dunque voglio dire fin d’ora che non replicheremo in nessun caso quel modello.*

In questo esempio è possibile osservare con quali argomenti e schemi argomentativi persone o gruppi sociali specifici cercano di giustificare e legittimare l’esclusione e la discriminazione di altri (cfr. Wodak 2001:73). Si condanna, implicitamente, la reazione del Governo Conte<sup>5</sup> al COVID e il modello del *lockdown*, tra l’altro messo in maggiore evidenza attraverso l’impiego di espressioni come: “le misure più restrittive”, “limitare fortemente le libertà fondamentali”, “i peggiori dati in termini di mortalità e contagi” (16). La libertà, sempre accentuata nel di-

<sup>5</sup> Governo Conte (dal 05/09/2019 al 13/02/2021), XVIII Legislatura. Presidente del Consiglio dei Ministri: Giuseppe Conte. Tratto dal sito: <https://www.governo.it/it/i-governi-dal-1943-ad-oggi/xviii-legislatura-dal-23-marzo-2018/governo-conte-ii/12715> (23/8/2023).

scorso e fortemente oppressa durante il periodo del COVID e il *lockdown*, emerge fortemente dalla sua presente disapprovazione.

### **La sicurezza nazionale**

- (17a) *Affronteremo il cancro mafioso a testa alta, come ci hanno insegnato i tanti eroi che con il loro coraggio hanno dato l'esempio a tutti gli italiani [...]. La lotta alla mafia ci troverà in prima linea. Da questo Governo, criminali e mafiosi non avranno altro che disprezzo e inflessibilità.*
- (17b) *Sicurezza e legalità, certo, riguardano anche una corretta gestione dei flussi migratori. Secondo un principio semplice: in Italia, come in qualsiasi altro Stato serio, non si entra illegalmente, si entra solo attraverso i decreti flussi.*

La presidente del Consiglio affronta il problema della sicurezza nazionale partendo da un grande e vecchio problema italiano, quello della mafia, che lei chiama “il cancro mafioso” per far sì che si comprenda la serietà del problema. Il suo Governo è pronto alla “lotta alla mafia” (17a). I grandi personaggi come Giovanni Falcone, Rosario Livatino e Piersanti Mattarella sono soltanto alcuni degli esempi che la premier utilizza per dare importanza e valore, e per avvicinare l’astratto al concreto. Inoltre, vi è il problema della crisi migratoria strettamente legata alla sicurezza (17b). Meloni fa un’importante distinzione tra coloro che hanno bisogno dell’asilo e coloro che entrano nel Paese illegalmente. Il suo scopo potrebbe essere quello di mostrare il potere di scegliere chi avrà le opportunità per una vita migliore e chi non le avrà.

### **La conclusione e i ringraziamenti**

- (18a) *Mi avvio a concludere, ringraziandovi per la pazienza.*
- (18b) *Non sarà una navigazione semplice, quella del governo che si appresta a chiedere la fiducia del Parlamento. Per la gravosità delle sfide che saremo chiamati ad affrontare, ma anche per il pregiudizio politico che colgo spesso tra le analisi che ci riguardano.*

La premier conclude il discorso esprimendo la sua gratitudine e rivolgendosi, come molte volte prima, direttamente al pubblico, creando un forte coinvolgi-

mento (18a). Inoltre, sottolinea le difficoltà che intende affrontare usando una metafora marittima “non sarà una navigazione facile” (18b). Il concetto di navigazione ha ovviamente un significato figurato ed è principalmente volto a indicare la capacità di sapersi destreggiare in determinate circostanze.<sup>6</sup>

#### 4.1. Discussione

Dal computo delle occorrenze delle parole utilizzate nel discorso analizzato viene costruita una *wordcloud* (fig. 1), una rappresentazione grafica delle parole che si ripetono più frequentemente in cui la dimensione del carattere indica la frequenza della parola.



**FIGURE 1.** *Wordcloud dal computo delle occorrenze delle parole adoperate nel discorso di Giorgia Meloni*

<sup>6</sup> Il verbo ‘navigare’ fa sempre riferimento o a una situazione negativa o complicata da gestire [*navigare*: 2. In locuz. e proverbi, nei quali il verbo ha spesso il sign. fig. di barcamenarsi, destreggiarsi, e sim.]. Tratto da: <https://www.treccani.it/vocabolario/navigare/> (26/04/2024).

Tra le parole maggiormente adoperate si notano quelle ovvie, come *governo* e *l'Italia*, e quelle che sono infatti parole chiave per i temi trattati nel discorso: dalla situazione economica attuale e dalla crisi energetica (*oggi, crisi, lavoro*), alla crescita economica e demografica (*investimenti, sistema, lavoratori*), insieme ad alcuni valori di cui si è già discusso, per esempio *libertà, sicurezza, famiglie, futuro*. Il discorso include critiche verso i governi precedenti, ma anche verso l'Unione Europea, in merito al suo operato riguardo alla crisi energetica o alla crisi migratoria. Inoltre, vengono criticate "le risposte facili" come quella di rendere libera la cannabis. È reso chiaro che il Governo combatterà la mafia per garantire una maggiore sicurezza nazionale, così come le entrate migratorie illegali. Ogni critica, però, viene espressa con grande rispetto e con un linguaggio molto attento, ossia senza insulti o minacce, almeno non esplicite. Gli argomenti sono ben collegati e i valori che vengono promossi sono esposti chiaramente. La premier riprende continuamente il tema della libertà, del lavoro e del patrimonio nazionale, sia culturale sia ambientale. I passaggi da un argomento all'altro sono sottili, senza grandi salti.

Dal punto di vista semantico e figurativo, si nota che nel discorso non ci sono molte espressioni patetiche. Sono presenti però alcuni verbi come 'credere' e 'combattere', ma sono usati principalmente per parlare della situazione economica e della crisi energetica. Sono presenti diverse metafore marittime che ormai fanno parte del discorso pubblico in generale, ma le metafore di matrice biblico-evangelica ("sorgente", "luce") non si riscontrano. Infatti, prevale la concezione della politica come una missione, un servizio e un impegno, espressa implicitamente attraverso messaggi emotivi con particolare accento sui punti forti dell'Italia e del suo patrimonio culturale.

Per quanto riguarda le strategie pragmatiche, osserviamo il concetto proposto da Chilton (2004) della 'faccia positiva' e della 'faccia negativa' che implica l'uso del *noi* inclusivo e del *noi* esclusivo. Il primo serve a includere il pubblico, cioè gli elettori nel processo decisionale, di cambiamento e simili, mentre il secondo serve a marcare una differenza tra il governo e gli altri. Con la critica ai governi precedenti, che non prendevano in considerazione i desideri degli elettori, Meloni usa il *noi* esclusivo, facendo riferimento al suo partito come nell'esempio (2b). Questo *noi* è distante dagli elettori e dal pubblico, ossia non li include perché si riferisce al Governo Meloni e alle sue intenzioni di interrompere la grande "anomalia italiana" dei governi che non prendevano in conto i desideri degli elettori. Nell'esempio (10a) sono accentuati la bellezza e il patrimonio culturale italiano. Il *noi* inclusivo in questo caso si riferisce al patrimonio italiano e a tutti gli italiani, il Governo Meloni incluso.

## 5. Conclusione

Abbiamo osservato alcune strategie funzionali (la legittimazione, la delegittimazione e la coercizione), pragmatiche (l'uso del *noi* inclusivo ed esclusivo) e linguistiche (le metafore marittime e calcistiche). Gli esempi di legittimazione e delegittimazione sono piuttosto sottili, con la legittimazione la premier cerca di includere i desideri dei cittadini, mentre la delegittimazione è priva dei classici ed espliciti insulti o minacce. È possibile intravedere il potere nascosto dietro tali strategie, ma esso si manifesta in modo implicito e quasi benevolo. La strategia di coercizione emerge nella scelta dei temi proposti. Infatti, vi sono alcuni argomenti su cui non si è pronunciata, malgrado siano piuttosto importanti e attuali nella società europea d'oggi (diritti delle persone LGBT, i femminicidi e simili). Le metafore tratte dal mondo marittimo sono tra le più ricorrenti, non solo perché ormai fanno parte dell'uso comune, ma anche perché rispecchiano la lunga tradizione del Paese mediterraneo per eccellenza. Emergono anche degli episodi che rivelano interessanti interazioni intertestuali con citazioni di noti personaggi (due papi inclusi). La scelta di utilizzare queste citazioni può considerarsi significativa in quanto si pone come contesto del suo agire politico.

L'analisi tematica del testo rivela diversi messaggi di potere nascosti nella scelta degli argomenti o nel modo in cui gli argomenti vengono presentati. Si potrebbe concludere, però, che la maggior parte degli argomenti affrontati è espressa con grande rispetto verso gli elettori, il pubblico e le alleanze internazionali. La scelta dei temi popolari di attualità ben si correla, in un rapporto di funzionalità linguistica e stilistica, con l'intento tematico prevalente di presentarsi in un'ottica di leader autorevole, empatico e gentile. Bisogna anche tener conto che si tratta del primo intervento della premier Meloni nell'Aula di Montecitorio, per cui non mancano note trionfanti ed esaltazioni dell'ottimismo e della positività, nonché fiducia e speranza nell'avvenire.

**BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA****A) BIBLIOGRAFIA**

- BALDI, Benedetta. 2021. *Il linguaggio del potere: Comunicazione politica e società*. Roma: Carocci.
- CHILTON, Paul. 2004. *Analysing Political Discourse: Theory and Practice*. London: Routledge.
- DESIDERI, Paola. 2011. "Linguaggio della politica". In: Enciclopedia dell'Italiano. Roma: Istituto della Enciclopedia Italiana. Disponibile al sito: [https://www.treccani.it/enciclopedia/linguaggio-della-politica\\_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/linguaggio-della-politica_(Enciclopedia-dell'Italiano)/) (12/04/2024).
- DE SANTIS, Cristiana. 2016. "Pensiamo, pensavamo e penseremo: strategie di costruzione dell'autorità nel discorso dei nuovi leader". In: Rita Librandi e Rosa Piro (a c. di) *L'italiano della politica e la politica per l'italiano*. Firenze: Cesati. 321-332.
- FAIRCLOUGH, Norman. 1993. *Critical Discourse Analysis and the Marketization of Public Discourse: The Universities in Discourse and Society*, 4/2. 133-168.
- FAIRCLOUGH, Norman. 2003. *Analysing Discourse – Textual Analysis for Social Research*. London-New York: Routledge.
- MULLET, Diana R. 2018. *A General Critical Discourse Analysis Framework for EDUCATIONAL RESEARCH* IN *JOURNAL OF ADVANCED ACADEMICS*, 29/2. 116-142.
- MUSOLFF, Andreas. 2000. *Maritime journey metaphors in British and German public discourse: transport vessels of international communication? in German as a foreign language*, 3. 2-18.
- ROSSI, Fabio. 2003. *Come si è formata la lingua dello sport I* in *Italiano&Oltre*, 3. 134-140.
- SANTULLI, Francesca. 2005. *Le parole del potere, il potere delle parole. Retorica e discorso politico*. Milano: Franco Angeli.
- VAN DIJK, Teun A. 1993. *Principles of Critical Discourse Analysis* in *Discourse and Society*, 4/2. 249-283.
- WODAK, Ruth. 2001. *The discourse-historical approach*. In: Ruth Wodak e Michael Meyer (a c. di) *Methods of critical discourse analysis*. London: SAGE Publications. 63-95.
- WODAK, Ruth e Michael Meyer. 2001. *Methods of critical discourse studies*. London: SAGE Publications.

WODAK, Ruth. 2009. *The Discourse of Politics in Action: Politics as Usual*. Basingstoke: Palgrave MacMillan.

**B) SITOGRAFIA**

<[https://www.repubblica.it/politica/2022/10/25/news/discorso\\_integrale\\_meloni\\_camera\\_fiducia-371646980/](https://www.repubblica.it/politica/2022/10/25/news/discorso_integrale_meloni_camera_fiducia-371646980/)> (20/04/2024)

<<https://www.youtube.com/watch?v=xE3K1Yf2uK8&t=6s>> (15/04/2024)

<<https://www.treccani.it/>> (20/08/2023)

<<https://www.governo.it/it/i-governi-dal-1943-ad-oggi/xviii-legislatura-dal-23-marzo-2018/governo-conte-ii/12715>> (23/08/2023)

<<https://worditout.com/>> (15/04/2024)

### **Analisi del discorso politico italiano: il caso di Giorgia Meloni**

Il contributo si avvale dell'analisi critica del discorso (ACD) come un metodo d'indagine qualitativa particolarmente adatto allo studio del linguaggio all'interno del contesto sociale e culturale (Fairclough 1993, 2003). In questo caso, l'obiettivo è non solo comprendere le peculiarità del linguaggio politico italiano, ma anche elicitarne i legami tra ideologia, linguaggio e potere sedimentato nelle strutture, nelle strategie e in altre proprietà del discorso (van Dijk 1993; Wodak 2009).

L'analisi si incentra sul discorso della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, e cerca di esaminare quali sono le peculiarità del linguaggio politico della premier. Esse vengono analizzate e interpretate per poter comprendere in fondo i messaggi e le armi del potere che si nascondono dietro il suo discorso. In particolare, si analizzerà il discorso di Giorgia Meloni alla Camera per la fiducia al Governo, dopo le elezioni del 2022. Essa include l'analisi tematica, l'analisi delle strategie funzionali e linguistiche.

**PAROLE CHIAVE:** linguaggio politico, analisi critica del discorso (ACD), analisi tematica, strategie funzionali, strategie linguistiche

### **Italian political discourse analysis: the case of Giorgia Meloni**

The paper makes use of the Critical Discourse Analysis (CDA) as a qualitative research method particularly suitable for the study of language within the social and cultural context (Fairclough 1993, 2003). Here the goal is, not only to understand the peculiarities of Italian political language, but to elicit the links between ideology, language and power sedimented in structures, strategies and other properties of discourse (van Dijk 1993; Wodak 2009).

The analysis focuses on the speech of the Prime Minister Giorgia Meloni and seeks to examine the peculiarities of the Prime Minister's political language. They are analysed and interpreted in order to fully understand the messages and weapons of power behind her speech. In particular, Giorgia Meloni's speech in the Parliament for the confidence of the Government after the 2022 elections will be analysed. It includes thematic analysis, analysis of functional and linguistic strategies.

**KEY WORDS:** political language, critical discourse analysis (CDA), thematic analysis, functional strategies, linguistic strategies